**SYLVAIN BELLENGER**

**Direttore Generale del Museo e Real Bosco di Capodimonte**

La figura imponente della Maddalena bionda con il mantello rosso arancione, le braccia aperte al cielo, un grido muto, urlo senza volto, messa in scena del dolore ereditata dal culto dei morti della tragedia antica. Il Cristo in croce, senza collo, la Vergine incappucciata come una scultura borgognona, le mani contorte dal dolore, il giovane San Giovanni sconvolto dallo strazio della Maddalena. Il fondo dorato, atemporale, spazio negato, che corrisponde perfettamente al gusto del grande giurista e generoso collezionista Alberto Crespi (1° maggio 1923-9 settembre 2022), che nel 1999 ha donato tutta la sua collezione di dipinti su fondo oro al Museo Diocesano di Milano.

La piccola tavola ricorda ancora la miniatura gotica, ma è come attraversata dalla rivoluzione geometrica e la semplificazione plastica che ribalta la visione spirituale del mondo medievale. Cuspide di un polittico realizzato dall’artista nel 1426 per la cappella di San Giuliano in Santa Maria del Carmine a Pisa, l’opera sprigiona vertigini abissali nella mente del visitatore.

Anni fa, durante un viaggio a Napoli, questo quadro mi ha fatto scoprire la cosiddetta ‘sindrome di Stendhal’, una sensazione di malessere diffuso, quasi fisico provocata dall’osservazione di un’opera d’arte. Tornato in Francia, ho deciso di abbandonare l’insegnamento della Filosofia e di dedicarmi alla Storia dell’arte. Recentemente la forza evocativa di questa tavola ha spinto il Maestro Muti a sceglierla come opera unica per la mostra *Carta Bianca. Capodimonte Imaginaire* e, successivamente, ad associarla alle *Sette sonate* di Franz Joseph Haydn e alle sette ultime parole terrene pronunciate da Cristo sulla croce.

Se esistesse un messaggio universale, *La Crocifissione* di Masaccio potrebbe esserlo, un’opera che oltrepassa il limite della storia, della geografia e raggiunge l’ecumenismo di tutte le fedi nella fede cristiana.

Sono particolarmente felice di proseguire con quest’opera l’amichevole collaborazione avviata lo scorso anno con un altro capolavoro, l’*Annunciazione* di Tiziano, promossa da Nadia Righi, la direttrice attenta ed appassionata dell’elegante Museo Diocesano di Milano “Carlo Maria Martini”.

Ringrazio la direttrice per la sua fedeltà e amicizia, tutto il personale del Museo Diocesano e la meravigliosa squadra di Capodimonte che, nella grande tradizione napoletana, fa miracoli.

Milano, 21 febbraio 2023